

GRUPPO ROMANO CATECHETI
(nell'Associazione Italiana Catecheti)
RIUNIONE DEL 11 novembre 2010
RESOCONTO

Presenti: Alves da Lima, Suor Attanasio, Bissoli, Suor Antonella, Suor Cettina, , Suor Mannello, Meddi, Pastore, Suor Siboldi, frater Giovanni, Vallabara

1. Siamo gentilmente ospitati presso il Centro Nazionale di PG all'Istituto Sacro Cuore in Via Marsala. Inviamo un vivo grazie a Don Giancarlo De Nicolò per il servizio reso. E' con noi anche un collega docente di catechetica del Brasile ex alunno dell' ICA, L.Alves da Lima .

Il tema- svolto da Don Bissoli- tratta degli Orientamenti Pastoral(OP) della CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo, per il decennio 2010-2020*, recentemente pubblicati, per riflettere sulla relazione tra OP e catechesi, e cioè come la catechesi è vista in OP e come OP può determinare nuovi profili della catechesi, sostanzialmente il loro contributo per una efficace mediazione educativa nel processo di evangelizzazione (catechesi).

2. Diverse sono state le osservazioni (critiche) avanzate. concezione non chiara di educazione; si ricordano come meritevoli di attenzione Atenei cattolici come l'Università Cattolica di Milano e la LUMSA (n. 49) , ma si dimentica troppo altre agenzie educative; la dimensione antropologica e pedagogica appare ancora troppo generica, poco aderente alla realtà post- moderna in cui ci troviamo, con scarsa attenzione ai valori emergenti oggi, pur riconoscendo negli OP una visione positiva, non catastrofica della realtà; se educazione è arte, come mettere in risalto in misura adeguata i tanti elementi che entrano in gioco, essendo l'arte una risorsa soggettiva?; la percezione dell'insieme dà l'idea di un certo accostamento non organico delle parti, ad es. tra il c. 1 che descrive la situazione e il c.4 che propone delle modalità educative (luoghi, componenti...) senza alcun riferimento effettivo al c. 1; si ha la sensazione che educazione appaia come un metter dentro ' cose' che interessano la comunità (educazione-deposito) che non 'tirare fuori ', cioè rendere il ragazzo consapevole delle risorse che sono in sé. Non si dovrebbe pensare diversamente la mediazione educativa?; nella Nota i soggetti interpellati appaiono essere più i presbiteri che le persone direttamente interessate, ad es. i genitori in famiglia, insomma si ha quasi l'idea di una educazione per delega della Chiesa; si dovrebbe attendere al fatto che l'educazione cristiana ha una rilevanza ministeriale, non è un francobollo appiccicato alla evangelizzazione; si osserva positivamente che l'atto educante viene inteso facendo leva sul rispetto della libertà, per cui l'annuncio di fede è proposta, non imposizione; d'altra parte nella linea della libertà, va rimarcata meglio la responsabilità personale di fronte alla propria vita; il binomio 'educare evangelizzando ed evangelizzare educando' va bene chiarito, si rischia di non valorizzare l'autonomia del processo educativo come tale; non va dimenticato che mentre nella tradizione tridentina il dono della grazia passava – così si riteneva- grazie alla mediazione sacramentale, oggi diventa significativo ricordare che la mediazione sacramentale passa attraverso la mediazione educativa, la quale quindi acquista quasi una valenza sacramentale, anche l'educazione è grazia, l' antropologia, anche alla luce dell'insegnamento di Benedetto XVI, ha in sé del divino, perché dentro vi opera Dio; va meglio percepito che le persone in sé hanno un valore autentico, occorre essere disposti a

riconoscerlo in se stesso; il linguaggio usato appare accessibile a pochi e la descrizione della effettiva realtà è ben diversa da quella emergente dagli OP; ci si chiede quale partecipazione ha avuto il popolo di Dio nella stesura di questi Orientamenti

3. Dopo il break allietato dalle dolcezze' di Don Corrado e dallo "scampagne" e cioccolato delle colleghe FMA dell' Auxilium, Don Bissoli porta delle ulteriori chiarificazioni, precisando il genere letterario degli OP. Così si può dire: gli OP danno una visione globale dal punto di vista dell'evangelizzazione, richiamando la necessità educativa in ragione della impossibilità(inanità, superficialità) di quella senza intervento educativo; certo all'educazione come tale si dovrebbe dare uno sviluppo più ampio; in sintesi gli OP valgono per quello che dicono rispetto al passato più che per il nuovo che dicono(in particolare a riguardo della catechesi e dell'IC), anche se il nuovo che viene detto ha una sua validità.

Non va dimenticato che gli anni successivi daranno concretezza ai diversi punti .

Si può ritenere che quanto alla catechesi come tale ciò che viene detto nei documenti catechistici (DB, DGC) è più avanzato di quanto viene riferito negli OP.

4. Prossimo incontro al S. Cuore (Via Marsala) il 10marzo 2011, ore 15.

Tema a due voci:

- a. Quali elementi di rilevanza pedagogica offrono gli OP per la catechesi (L. Meddi)
- b. Quali elementi pedagogicamente rilevanti sono presenti e quindi vanno valorizzati nelle tre Note sull'IC (Suor Cettina)